



DIPARTIMENTO CONSIGLIO COMUNALE
Servizio Segreteria del Consiglio e Commissioni

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 16 Marzo 2015

L'anno duemilaquindici, **il giorno 16 Marzo 2015** nella sede del Dipartimento Consiglio Comunale di via Verdi n.35, precisamente nella **sala consiliare**, **si è riunito il Consiglio Comunale, convocato nei modi di legge, alle ore 9,00** in grado di prima convocazione ed in seduta pubblica, per esaminare i punti indicati all'ordine dei lavori dell'allegata relata.

Presiede il Vice Presidente Fulvio Frezza

Il Presidente procede ai sensi dell'art. 52 del vigente Regolamento del Consiglio Comunale, alle risposte, da parte degli Assessori di riferimento, alle interrogazioni dei Consiglieri.

Il Presidente cede la parola al consigliere Moretto proponente l'interrogazione progr. n. **1064 del 16/01/2015** avente ad oggetto: carenze nella gestione della refezione scolastica

Relatore: Palmieri

Il Consigliere Moretto illustra.

L'Assessore Palmieri risponde. Rispetto all'interrogazione comunica che il servizio Diritto all'Istruzione ha già risposto con una nota del 6 febbraio u.s. ed inoltrata al consigliere Moretto. Tuttavia espone alcuni punti, in parte riportati. Il primo è afferente la qualità nutrizionale della refezione scolastica, che è, in linea con l'indirizzo nazionale e conforme agli standard di educazione alimentare periodicamente attestata dal servizio. I menu e le diete previste nel capitolato, precisa che vengano redatti dall'ASL NA 1, Dipartimento di prevenzione, in osservanza alla norme vigenti. Rispetto all'impatto ambientale precisa che tutti i rifiuti con il sistema dello scodellamento possono trasformarsi in rifiuti organici, per cui l'impatto è vicino allo zero.

La sicurezza igienico sanitaria è assicurata dal dipartimento di prevenzione dell'ASL NA1 e che non risultano giunte segnalazioni di casi di infezioni gastrointestinali, in scuole cittadine al servizio Diritto all'istruzione.

Il Consigliere Moretto osserva che il controllo della qualità dei cibi rientra tra le responsabilità del Comune, si attendeva una maggiore assicurazione in tal senso con l'illustrazione di una scheda dell'ASL dei controlli periodici fatti. Sullo smaltimento dei rifiuti chiede chi ne ha la competenza e la destinazione degli stessi

Chiede complessivamente assicurazione che quanto previsto in capitolato venga osservato.

Il Presidente cede la parola al consigliere Formisano proponente l'interrogazione
progr. n. 1078 del 21/01/2015, giusta nota n.228196/2015 , avente ad oggetto: riforma dei
servizi cimiteriali

Relatore: Fucito

Il Consigliere Formisano illustra.

L'Assessore Fucito risponde. La questione richiede un dibattito molto articolato precisa in
apertura. Elenca quali sono i punti che afferiscono il riordino del servizio cimiteriale ed inseriti
nella delibera di giunta che sarà posta quanto prima all'attenzione del Consiglio. I punti sono:
l'allargamento di 6 cimiteri; prossima apertura del crematorio; determinazione degli oneri di
giardinaggio e illuminazione votiva. Rende noto inoltre che nell'organico al momento ci sono 8
seppellitori per 12 cimiteri e che in futuro i seppellitori saranno soltanto 6 per pensionamenti.

Rispetto alla prossima carenza in organico è stato fatto un interpello a tutti gli impiegati che
potessero essere interessati , ma non ha avuto riscontro, per cui è stata normata un gara, con
ricorso ad un soggetto terzo, al Comune resterà un ruolo di coordinamento e di
affiancamento , nonché verrà redatta una carta dei diritti e dei doveri per tutte le aree cimiteriali
I lavoratori organizzati in comitati di precari possano vantare le proprie professionalità nella
nuova ditta aggiudicataria

Il Consigliere Formisano replica che nella delibera non è normata la salvaguardare dei livelli
occupazionali, pertanto chiede all'Assessore di prevedere il passaggio dei lavoratori alla ditta che
vincerà la gara.

Il Presidente cede la parola al consigliere Moretto proponente l'interrogazione
progr. n. 1061 del 09/01/2015, avente ad oggetto: esiguità dei fitti del patrimonio comunale

Relatore: Fucito

Il Consigliere Moretto illustra.

L'Assessore Fucito risponde. Dal momento del suo insediamento ha lavorato con la Direzione del
Patrimonio con il fine di censire gli immobili secondo alcuni parametri di valutazione, nonché a
l'utilizzo ed canoni percepiti, precisando che è stata fatta un'indagine molto articolata che
precedentemente non era mai stata fatta. Rispetto all'esiguità dei fitti, precisa che l'ambito del
patrimonio dell'edilizia residenziale è disciplinata dalla regione Campania che ne determina i
canoni di pagamento. Rispetto alla case del patrimonio storico, precisa che il Comune, negli anni
pregressi anziché predisporre una graduatoria con assegnazione di immobili dal patrimonio
generale dell'Ente , ha predisposto una graduatoria finalizzata unicamente alla case del
patrimonio storico. Fa presente che complessivamente dei 32 alloggi censiti , n 6 sono
all'attenzione dell 'Amministrazione di cui n. 5 sono quelli effettivamente con prezzo irrisorio.

Il Consigliere Moretto non si reputa soddisfatto dalle risposte avute , in particolar modo su
alcuni punti, quali il numero di alloggi dati in fitto a prezzi minimi, nonché sulla assegnazione
di locali, commerciali che da decenni non pagano l'affitto al Comune, tra cui associazioni,
sindacato, partiti politici ed altro.

Assume la Presidenza il Presidente Raimondo Pasquino

8.
Hof
J
HW

Il Consigliere Nonno chiede l'appello.

Il Presidente alle ore 10,10 invita il Dirigente del Servizio, Dr.ssa E. Barbati a procedere all'appello.

Presiede : il Prof. Raimondo Pasquino

Assiste: il Segretario Generale dr. Virtuoso

Risultano presenti il Sindaco , il Presidente ed i Consiglieri: Attanasio, Beatrice, Borriello, Caiazzo, Capasso, Coccia, Crocetta, Esposito Aniello, Esposito Luigi, Fellico, Formisano, Gallotto, Girmaldi, Guangi, Izzi, Lebro, Lorenzi, Luongo, Mansueto, Marino, Maurino, Moretto, Palmieri, Parisi, Russo, Schiano, Sgambati, Vasquez, Verneti e Zimbaldi.

(presenti 32/49)

Risultano assenti i Consiglieri:Addio, Castiello, Esposito Gennaro, Fiola, Frezza, Iannello, Lanzotti, Lettieri, Madonna, Molisso, Mundo, Nonno, Pace, Rinaldi, Santoro, Troncone e Varriale.

(assenti 17 /49)

Il Presidente constatato la presenza di n. 32 /49 Consiglieri dichiara valida la seduta.

Nomina scrutatori: Schiano, Fellico e Lebro

Giustifica: Frezza, Lettieri ed il ritardo di Pace

Assessori presenti:Fucito, Palmieri, Piscopo, Gaeta, Sodano, Borriello Ciro, Panini, Moxedano e Clemente

Il Presidente apre la seduta cedendo la parola ai consiglieri per l'art. 37.

Entra la consigliera Molisso (**presenti n. 33**)

Il Consigliere Sgambati comunica dello sciopero generale indetto dalle tre sigle sindacali stamattina in aeroporto in sostegno alla vertenza dei lavoratori licenziati dall'Autogrill presso lo scalo di Capodichino. Rende noto che nel passato, ai lavoratori prossimi al licenziamento, è sempre stata garantita la mobilità presso le ditte subentranti in subappalto, passaggio non avvenuto con la nuova società, la quale nonostante la propensione di trovare un accordo di massima, non ha poi assicurato ai lavoratori la salvaguardia del proprio posto di lavoro. Osserva che la responsabilità è da attribuire alla Gesac, partecipata del Comune, a scelte manageriali finalizzate al solo business, mentre la Gesac attribuisce la responsabilità del mancato accordo con le parti per un irrigidimento delle vertenze dei lavoratori e dei sindacati. E' necessario un impegno forte anche da parte del Comune affinché si garantisca la salvaguardia occupazionale di tutti lavoratori.

Il Consigliere Parisi esprime a nome del gruppo SEL, solidarietà ai lavoratori dell'Autogrill. Ai sensi dell'art. 37 invita l'Amministrazione, a seguito della frana del muro di cinta al Bosco di Capodimonte, di informare la cittadinanza, che la momentanea messa in sicurezza non comporta rischi per la viabilità, sollecitando poi l'Amministrazione nel minor tempo possibile a sgombrare la strada considerato il flusso veicolare.

The bottom of the page features several handwritten signatures and initials. On the left, there is a signature that appears to be 'Hoc'. In the center, there is a large, stylized signature that looks like 'Ja'. To the right of this, there are two more signatures: one that looks like 'N.' and another that is a checkmark-like signature.

Secondo intervento è inerente lo stato di abbandono in cui versano alcune aree di piazza Cavour, nonché al ripristino della condotta idrica della fontana del Tritone che impedisce di irrigare i giardini circostanti.

Entrano i consiglieri Varriale e Iannello (**presenti n. 35**)

Il Consigliere Crocetta assume l'impegno che la commissione lavoro continuerà ad occuparsi delle vicende dei lavoratori dell'Autogrill, responsabilizzando la GESAC, anticipando poi, che a breve, con il coinvolgimento dei gruppi consiliari con le rappresentanze sindacali ed i lavoratori, verrà programmata in modo continuativo una commissione per monitorare l'evoluzione della vicenda. Di seguito si sofferma, su sollecitazione di alcuni ordini professionali, sulla consulenze esterne conferite dalle partecipate, nello specifico quelle dall'ANM, ribadendo poi la sussistenza di principi di estrema straordinarietà a cui si ricorre per il conferimento esterno di incarichi e consulenze.

A riguardo dell'inadeguato riscontro fornito dall'ANM, circa la richiesta di acquisire un resoconto esaustivo circa il conferimento delle consulenze esterne, anticipa al Presidente che formalizzerà una nota con la quale si chiederà di sollecitare tutti gli uffici, di fornire risposta quando un consigliere chiede in ottemperanza al diritto di accesso previsto nell'esercizio del proprio mandato l'accesso agli atti.

Entra il consigliere Esposito Gennaro (**presenti n. 36**)

Il Consigliere Formisano denuncia la questione del porto di Napoli, della quale sembra che non vi sia molta attenzione da parte dell'amministrazione. Nello specifico si sofferma sulla mancata realizzazione dell'opera di dragaggio, del quale rallentamento, ravvisa che ci sia un'operazione di emarginazione dello scalo napoletano, avvallata anche della propensione di un piano del Governo di azzerare le autorità portuali, di ridimensionarne il numero, e il passaggio successivo di controllo centralizzato che verrà operato da una agenzia nazionale. Un piano nazionale che prevede in luogo delle 24 autorità portuali, solo 15, e tra queste Napoli non c'è, valuta che questa depotenziazione metterà in discussione il ruolo della nostra presenza nel Mediterraneo e un ridimensionamento di vantaggi nei traffici commerciali. Reputa che una proposta da considerare sia quella suggerita dal Presidente di Venezia che sostiene, in linea al disegno europeo di integrazione delle vie di comunicazione mare e terra, la costituzione di 4 grandi aree portuali del Tirreno e dell'Adriatico, dotate di propria autonomia. A suo parere è una proposta che garantisce, efficienza, livelli occupazionali e collegamenti in cui Napoli apprestandosi a diventar capitale del Mediterraneo occidentale, potrebbe avvantaggiarsi.

Il Consigliere Lebbo utilizza il suo art. 37 per fare un encomio alla Polizia municipale, al nucleo tutela dei minori, che nei giorni scorsi, dopo un'attività complessa investigativa, ha portato all'arresto di un uomo accusato del reato di pedofilia

Il Consigliere Fellico, come segnalato in precedenti Consigli, invita l'Amministrazione ad un maggior impegno da esercitare presso la Regione Campania per accelerare i lavori, fermi da circa 10 anni, per l'apertura della stazione della metropolitana di Scampia,

Si allontanano il Presidente ed in assenza del Vice Presidente , assume la Presidenza il Consigliere Anziano Mansueto (**presenti n. 35**)

Il Consigliere Borriello in assenza dell'assessore di riferimento si rivolge al Vice Sindaco al qual menziona le circostanze in cui gli esubero di personale venivano assorbiti da un'altra partecipata, salvaguardando sempre i livelli occupazionali di tutti i lavoratori .Cita il caso tra Napoli servizi ed ASIA e chiede che le stesse garanzie vengano fornite a lavoratori della Bagnoli Futura, con l'assorbimento di tutti i 40 lavoratori nell'organico della Napoli Servizi , che potrà avvantaggiarsi dello loro specifiche competenze professionali.

Entrano i consiglieri Nonno e Lanzotti (**presenti n. 37**)

Assume la Presidenza il Consigliere Anziano Nonno

Il Consigliere Luongo interviene sulla vicenda della apertura di una caserma dei carabinieri al Rione Traiano, chiedendo di interloquire con il comando provinciale dei carabinieri. Si associa poi alla solidarietà espressa dal consigliere Sgambati circa la vertenza in corso dei lavoratori dell'Autogrill presso lo scalo di Capodichino, nonché si unisce all'encomio fatto dal consigliere Lebro al nucleo operativo di tutela ai minori della P.M.

Riassume la Presidenza Pasquino (**presenti n. 38**)

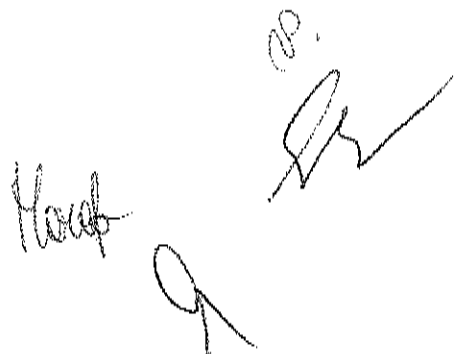
La Consiglieria Coccia si associa a quanto è stato detto in merito ai lavoratori dell'Autogrill , valutando l'opportunità che in loro sostegno il Consiglio possa approvare un documento . Il suo art. 37 è inerente un nuovo aspetto emerso circa la vicenda dei Rom presso Cupa Perillo. Ricorda la vicenda in primo luogo del recupero dei 7 milioni circa destinati alla costruzione di un villaggio per l'accoglienza di circa 400 rom, per soffermarsi poi su un nuovo elemento che vede tre associazioni, in una lettera indirizzata all'Assessore Gaeta, alla Regione nonché all'ONU, rimarcare in modo unanime che la scelta della nuova sistemazione è segregante e discriminatoria. Trova tale posizione di una gravità inaudita, alla luce anche degli ultimi eventi accaduti riguardo alla presenza dei Rom nel nostro Paese.

Entrano i consiglieri Madonna ed Addio (**presenti n. 40**)

Il Consigliere Esposito Gennaro interviene nuovamente sulla questione della quiete pubblica, tema affrontato allorquando si discusse della delibera "Adotta un strada", constatando che in quella seduta l'Amministrazione non aveva l'intenzione di affrontarla in modo adeguato.

Rispetto ai danni alla salute che possono aver luogo in violazione al diritto alla quiete pubblica, cita il caso di cittadino, già affetto da diverse patologie, le cui condizioni fisiche si sono ulteriormente aggravate per l'esposizione continua a fonti di inquinamento acustico, per le quali ha prodotto diversi, esposti agli Uffici, nonché una denuncia alla Procura ma ancora a tutt'oggi nessun intervento è stato posto in essere

Osserva che il diritto alla salute sia assoluto, uno dei diritti fondamentali sancito dalla Costituzione, e che le Istituzioni devono garantirne l'osservanza e che non possa essere subordinato a nessuno altro diritto.

Handwritten signatures and initials at the bottom right of the page. There are three distinct marks: a signature that appears to be 'Houf', a signature that appears to be 'R.', and a large, stylized signature that appears to be 'R.'.

Entra il consigliere Rinaldi (**presenti n. 41**)

Il Consigliere Attanasio, il suo intervento si sostanzia su due aspetti, quello relativo ai dissesti stradali e quello della alberature presenti in città, rispetto al primo rende noto, le strade pericolose per presenza di buche e sampietrini divelti, fra cui via Pessina, Via G. Gigante ed altre. A riguardo valuta che gli interventi fatti non siano risolutivi, considerato che, a distanza di poco tempo si ripresentano nuovamente i dissesti. Il secondo punto è afferente la mancata gestione e manutenzione del verde pubblico, i cui interventi non sono tempestivi, come nel caso ultimo di via Manzoni, strada interessata, una settimana prima, per incessanti piogge e vento, alla rovinosa caduta di un albero che ha sommerso un'edicola. In riferimento alla stessa strada segnala poi la presenza di pini secolari, le cui radici stanno compromettendo la staticità del muro dell'istituzione Viviani.

Attenziona l'Assessore Sodano su un altro aspetto strettamente collegato al tema della sicurezza, e chiede l'emanazione di un 'O.S con la quale si obbliga la cittadinanza ad esporre le fioriere all'interno dei balconi.

Si sofferma su altri punti dei quali osserva complessivamente un' inefficiente gestione ed un inadeguata organizzazione del Servizio aree verdi.

Entrano i consiglieri Fiola, Pace e Mundo (**presenti n. 44**)

Il Consigliere Nonno si sofferma sulla pericolosità connessa al transito di auto e pedoni in un tratto di via Montagna Spaccata, luogo in cui sono avvenuti in passato incidenti gravi, di cui cita uno mortale. Sollecita senza ulteriore indugio l'installazione di un sistema semaforico, chiesto da due anni, prima che si verificasse il grave incidente mortale.

Di seguito polemizza con l'Amministrazione per il mancato inserimento di un emendamento nel Peg e riguardante dei lavori da realizzare su una strada di Pianura, atto approvato in sede di bilancio e della cui esclusione osserva, con disappunto, che l'Amministrazione non ha neanche fornito una motivazione. Invita l'Amministrazione al rispetto politico degli atti licenziati e degli accordi presi in Aula.

Il Consigliere Schiano comunica che sono giunte alla sua attenzione numerose email di un cittadino, la cui competenza, per il contenuto esposto, è dell'Assessore all'ambiente. L'esposto del cittadino è volto alla richiesta di spostare i contenitori dell'immondizia posti al di sotto delle finestre della propria abitazione in quanto affetto da gravi deficienze respiratorie, nonché teso a comunicare le difficoltà incontrate nelle manovre di sosta di un'autoambulanza chiamata per un malore dalla moglie dello stesso. Consegna le email al Vice Sindaco invitandolo quanto prima a risolvere il disagio lamentato dal cittadino

Il Consigliere Guangi interviene sul caso della voragine apertasi in via Emilio Scaglione e alla quale nei giorni scorsi il giornale "Il Mattino" ha dedicato un articolo dal titolo "una grotta dei veleni nel cuore della città" nel quale si denuncia la fuoriuscita di esalazioni nocive per la salute. Invita l'Amministrazione ad un sollecito sopralluogo. Invita poi l'Amministrazione a dare seguito

agli art. 37 soffermandosi su quello illustrato la settimana precedente ed inerente la questione di cupa san San Giovanni.

Il Consigliere Maurino legge un documento di protesta sottoscritto da comitati della zona area flegrea, che oggi unitamente ai precari, studenti, lavoratori stanno manifestando per Bagnoli e che giungeranno fino sotto il palazzo del Consiglio comunale. E' un appello, quello dei comitati, indirizzato al Consiglio comunale, con il quale si chiede un forte impegno istituzionale per fermare il commissariamento di Bagnoli e lo Sblocca Italia, decisioni governative che di fatto espropriano la città di decisionalità su un'area, per favorire interessi privati che avranno solo obiettivi speculativi in danno all'ambiente ed alla salute cittadina e che darà luogo a precarietà e privatizzazioni in linea con la logica politica complessiva attuata, anche su altri segmenti sociali ed economici, dal Governo Renzi.

Il Presidente Pasquino comunica che sono ultimati gli art. 37 e che c'è la proposta dell'Assessore Piscopo di integrare la relazione fornita lo scorso Consiglio con la proiezione di slides, nonché quella di sospendere il consiglio, con una riunione dei capigruppo per decidere in tale sede il proseguì dei lavori consiliari.

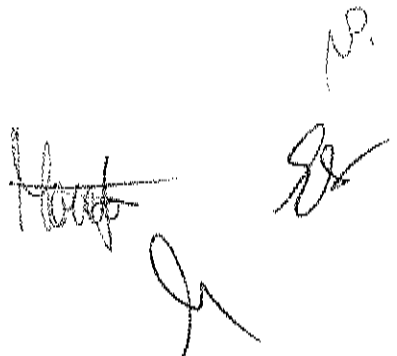
Il Consigliere Grimaldi valuta opportuno in tale riunione aprire un confronto con tutte le forze politiche per giungere, al termine dello stesso, ad una linea omogenea. D'accordo a fare una riunione dei Capi gruppo, ma con il ritorno in aula subito dopo.

Il Consigliere Luongo è d'accordo su quanto proposto dal consigliere Grimaldi.

Il Consigliere Moretto non è d'accordo a sospendere i lavori con la riunione dei capi gruppo, chiarisce che le opposizioni, hanno chiesto la monotematica, ed attendevano un documento in Consiglio Comunale, ma che fosse il risultato di un confronto preliminare che doveva avvenire in sede di commissione per portare poi in Consiglio, previo accordo in C.C.G, la stesura di una intesa condivisa da tutte le forze politiche. L'intento dell'opposizione è quello di dare sul tema di Bagnoli un contributo concreto, in caso contrario, di una mancanza di un accordo, valuta che un documento approvato solo dalla maggioranza avrà un peso politico di poco rilievo

La Consiglieria Marino concorda con Moretto che la mozione che oggi si andrà a votare dovrà essere il risultato di una convergenza di tutte le forze politiche, una mozione unica che sia l'espressione e la volontà unanime dell'intero Consiglio.

Il Presidente Pasquino precisa che c'è un fatto tecnico, ovvero che ci sono diversi documenti, odg e mozioni presentati sul tema Bagnoli nella seduta del 24 u.s., di cui tenerne conto, prima della stesura definitiva di un documento. Propone di sospendere pertanto anche alla luce di questo elemento, dopo l'illustrazione grafica dell'Assessore Piscopo.

Handwritten signatures and initials at the bottom right of the page. There are three distinct marks: a signature that appears to be 'Luongo', a signature that appears to be 'Grimaldi', and a set of initials 'M.P.'.

Il Consigliere Iannello valuta che dovrebbe essere interesse di tutto il Consiglio l'individuazione di una soluzione comune sulla questione Bagnoli, che precluda possibili ingerenze e strumentalizzazioni politiche. Il documento sottoscritto dai movimenti è condivisibile per molti aspetti, in special modo la parte nella quale si attribuisce il fallimento di Bagnoli alla responsabilità della Bagnoli futura per la quale, parte del consiglio, invece votò, nonostante l'evidente tracollo gestionale e finanziario della società, per la sua ricapitalizzazione. Osserva di andare oltre le differenze ideologiche e di trovare punti sui quali accordarsi nell'interesse della città. Non esita poi a ribadire che il decreto Sblocca Italia abbia elementi di chiara incostituzionalità, in particolar modo l'art. 33, per cui è favorevole ad una mozione di principio, ma che sia espressione di tutte le forze politiche.

Il Consigliere Borriello è dell'opinione che occorre far riferimento al PRG approvato dalle precedenti amministrazioni, come tiene a precisare che l'azione debba andare in una direzione ferma di inclusione del Comune nelle scelte decisionali su Bagnoli. Osserva nondimeno però che la mozione presentata dalla Amministrazione sia più un manifesto politico che programmatico e che non andavano omissi, nella stesura del documento, quei punti salienti che chiarivano i motivi per il quali si è giunti all'attuale immobilità istituzionale su Bagnoli. Per cui, sia pur contrario in linea di principio al commissariamento dell'area, valuta oggi favorevole l'opportunità data dal Governo nell'interesse innanzitutto della città.

Il Consigliere Varriale chiede che ulteriori interventi vengano posticipati all'illustrazione dei grafici dall'Assessore Piscopo. Osserva che sia un momento delicato ed importante e che la mozione debba rappresentare non solo la maggioranza ma l'intero consiglio, in caso contrario avrebbe difficoltà a votare un documento che rappresenti l'espressione solo di una parte dell'Aula, in tal caso anticipa il suo voto contrario.

Il Consigliere Palmieri chiarisce, dopo gli interventi dei consiglieri Iannello, Moretto e Varriale, quale è la posizione dell'opposizione, ovvero che da questa seduta debba necessariamente venir fuori un documento unanime, rispetto a quello già preparato e predisposto dalla Giunta, non esitando a definirlo di profilo politico. Pertanto propone, dopo l'illustrazione delle slides, una sospensione con una riunione dei capigruppo per poter vedere se ci sono dei punti di convergenza. D'accordo sull'aspetto che il Comune non possa essere esautorato dalle sue funzioni, ruolo e di una propria linea di progetto su quella che sarà Bagnoli, tuttavia reputa necessario che il documento che verrà licenziato, anche per aver un maggior peso a livello politico, debba rappresentare tutte le forze politiche.

Il Consigliere Rinaldi ricorda l'obiezione sollevata dall'aula, ovvero che la vicenda di Bagnoli andava discussa prima dell'arrivo in aula e che i lavori odierni, andavano concertati attraverso una puntuale attività istruttoria, con il Presidente della commissione congiuntamente all'Assessore Piscopo.

Pertanto le obiezioni che hanno sollevato alcuni consiglieri le reputa legittime e quindi chiede all'Assessore di soprassedere l'illustrazione delle slides e di proseguire con il dibattito consiliare. La sua proposta è motivata anche dal contenuto di un suo odg presentato in Aula un anno prima ed afferente la vicenda delle concessioni per l'ampia attività svolta nell'area di Bagnoli, e nella quale, ancora oggi, non si è escluso un pericolo per la salute dei cittadini. Pensa inoltre che, con la sospensione dei lavori, si dia un segnale negativo alla città, di debolezza dell'istituzione, di



poco decisionismo, nello stesso momento in cui Roma sta procedendo alla nomina di un commissario.

Il documento presentato, può essere in tale sede modificato, con mozioni, emendamenti previo un dibattito che deve avvenire in una dialettica democratica che conviene ad un'aula consiliare.

Non in disaccordo alla proiezioni delle slides, ma le stesse non possono esaurire l'argomento, privandolo di ulteriori contributi dell'aula.

Il Consigliere Pace non conviene con gli interventi precedenti che tendono a considerare la proiezione delle slides una limitazione in termini di contributo informativo e di conoscenza al dibattito democratico, osservando che in quasi tutte le istituzioni, soprattutto quelle scolastiche e giudiziarie, il linguaggio informatico è uno strumento ampiamente diffuso ed accreditato quale sistema di analisi e di comunicazione.

Per quanto riguarda la sospensione comunica che il suo gruppo non la richiede, propone di precedere con l'illustrazione grafica, e solo nel caso in cui la stessa non esaurisca l'argomento, allora si può ipotizzare una sospensione dei lavori.

Il Consigliere Attanasio è favorevole ad una sospensione dei lavori, dopo la relazione dell'assessore, in quanto ci sono dei contributi integrativi che alcune forze politiche vogliano fornire.

Il Consigliere Esposito Aniello chiede a nome del PD all'Aula di cercare di fare un buon servizio nell'interesse della città, stilando un documento che rappresenti il frutto di una vera partecipazione democratica di tutte le forze politiche. D'accordo ad una sospensione per poi redigere un documento univoco, solo in questo modo si può immaginare che quanto deciso unanimemente possa avere un effettivo peso politico presso il governo nazionale

Il Presidente Pasquino riassume i lavori. Di seguito pone in votazione la decisione di vedere le slides. Accerta e dichiara che il Consiglio approva all'unanimità la proiezione delle slide. Dopodiché, aggiunge, sarà l'aula a decidere, dopo la relazione dell'Assessore, se continuare i lavori o aggiornarli.

Il Consigliere Moretto comunica di non aver partecipato alla votazione in quanto non è prevista su punti afferenti questioni regolamentari, una votazione

Il Consigliere Rinaldi ribadisce la sua posizione, ovvero che se la proiezione delle slides chiuderà il tema su Bagnoli, il Consiglio, l'Amministrazione farà una pessima figura.

La Consiglieria Molisso considera le slides un strumento tecnologico rappresentativo di comunicazione paragonabile al cartaceo, pertanto si pronuncia a favore della proiezione delle slides, sempre che lo si consideri, non una eccezione, ma uno strumento al quale ricorrere regolarmente.

L'Assessore Piscopo relaziona. (All. n.1)

Il Presidente Pasquino cede la parola alla consiglieria Caiazza, Presidente della Commissione urbanistica

La Consigliera Caiazzo attenziona l'Aula con un'esposizione interpretativa dei fatti ed avvenimenti che hanno caratterizzato la storiografia normativa ed istituzionale di Bagnoli, illustra la visione paesaggista futura immaginata per l'area, i provvedimenti che si sono susseguiti, tra cui il progetto approvato con il PRG, nonché le novità normative sopraggiunte che di fatto hanno espropriato il Comune di una funzione istituzionale nell'ambito della pianificazione urbanistica. Di seguito motiva la propria mozione, di specifico profilo ambientalista, e sostanzialmente volta alla tutela del paesaggio e del territorio e di contrasto ad interessi speculativi volti alla sottrazione di ulteriori aree. Sottolineando poi che il nuovo progetto su Bagnoli, una volta approvato, deve essere sottoposto all'attenzione e alla condivisione della cittadinanza attraverso la procedura prevista secondo l'iter per la partecipazione cittadina e di cui alla delibera approvata in sede consiliare

Il Presidente pone in votazione la richiesta del consigliere Moretto di sospendere provvisoriamente la seduta per un confronto successivo sul tema di tutte le forze politiche

Il Consigliere Esposito Gennaro chiede che si proseguano i lavori dell'aula anche alla luce della imminente nomina del commissario ad acta.

Il Presidente precisa che dopo la sospensione, e la riunione dei capi gruppo, si ritornerà in aula. L'aula a maggioranza decide di sospendere alle ore 13,30, e per un'ora, i lavori della seduta consiliare.

La seduta riprende alle ore 15, 50 il Presidente chiede al Dirigente della Segreteria del Consiglio di procedere all'appello. Si allontanano i consiglieri Addio, Capasso, Fiola, , Lanzotti, Lorenzi, Madonna, Mansueto, Molisso e Sgambati ed entra Santoro

Il Presidente dichiara aperta la seduta con n. 36 consiglieri.

Nomina scrutatori: Lebro, Santoro e Maurino

Entrano Sgambati, Lorenzi ed Addio esce Esposito Luigi (**presenti n. 38**)

Di seguito si concorda per una ulteriore sospensione tecnica .

Il Presidente alla ripresa dei lavori alle ore 16,50 procede con un nuovo appello.

Con n. 27 consiglieri la seduta prosegue

Si allontanano i consiglieri Addio, Esposito Aniello, Guangi, Iannello, Moretto, Mundo, Nonno, Palmieri, Russo, Santoro, Schiano, Varriale ed entra Troncone

Il Presidente invita l'Assessore Piscopo a relazionare sugli esiti raggiunti nelle riunioni dei capigruppo, dopodiché comunica all'Aula che sono giunte tre mozioni e che il dibattito come concordato proseguirà anche nella seduta del 24 marzo p.v. poi cede la parola prima al consigliere Attanasio.

Entrano i consiglieri Moretto, Schiano, Mundo, Santoro, Addio, Borriello, Esposito Aniello, Lanzotti, Guangi e Iannello (**presenti n. 37**)

N.


Il Consigliere Attanasio valuta necessario sviluppare un dibattito in Aula arricchendolo con il contributo delle diverse posizioni espresse anche nei documenti preparati, ritenendo che per Bagnoli, l'opportunità di raggiungere un accordo condiviso da tutta l'Aula, rappresenti l'ultima occasione di sviluppo sulla città.

Cita gli avvenimenti che si sono susseguiti negli ultimi decenni, allorquando ricopriva il ruolo da consigliere comunale dal 1993 e fino al 2011, nonché la linea tracciata, di profilo ambientalista, che ha sempre caratterizzato il suo impegno istituzionale di tutela dell'ambiente e della salute cittadina, scelte che appaiano ancora di più oggi irrinunciabili e che sono rappresentate nel documento proposto. Il documento si propone di disegnare la trasformazione del Bagnoli secondo alcune linee generali che in sintesi sono quelle afferenti la realizzazione delle spiagge pubbliche, una portualità che non vada a limitare la balneazione, una riduzione nei volumi cementizi, un rilancio del grande parco attraverso una diversificazione di attività quali lo sport, la musica il benessere, che dia luogo alla nascita di un parco a tema che incentivi sviluppo ed occupazione, l'individuazione di aree circostanti da destinare al parcheggio con l'attivazione di nuovi ed il ripristino di vecchi collegamenti su ferro ed altro. Termina comunicando che il proprio gruppo non è contrario all'approvazione della mozione sottoscritta dai gruppi di maggioranza, ma invita l'Aula, l'Amministrazione, a dare un segnale propositivo e di accoglimento delle proposte e di cui al documento concordato con la consigliera Caiazzo. Esce il consigliere Moretto **(presenti n. 36)**

Il Consigliere Iannello interviene sull'Ordine dei lavori. Chiede di essere informato sul prosieguo dei lavori, sugli esiti degli accordi presi durante la sospensione, anticipando in ogni caso che se il Consiglio non giunge alla formulazione di una sintesi condivisa che rappresenti tutte le forze politiche, non sarà interessato a continuare a partecipare alla discussione.

Entra il consigliere Varriale **(presenti n. 37)**

Il Presidente invita l'Assessore Piscopo relazionare sull'esito della riunione

L'Assessore Piscopo comunica che nel precedente incontro si è tentato di giungere ad un convergenza tra le mozioni presentate, tuttavia nonostante la volontà espressa, le linee di azione precisate nelle mozioni degli altri gruppi, sono diverse dalla quelle tracciate dall'Amministrazione. Invita l'Aula in questa fase delicata istituzionale, ad unirsi e condividere l'orientamento politico dell'Amministrazione, teso in questo contesto ad opporsi alle scelte del Governo, il cui fine è l'esclusione del Comune dal piano programmatico e decisionale su Bagnoli.

Il Presidente Pasquino rende noto che le mozioni presentate sono tre, la prima a firma di Attanasio e Schiano, la seconda dei gruppi di maggioranza e la terza di Borriello Antonio e Russo e che poi sono stati presentati degli emendamenti alla mozione n. 2

Il Consigliere Borriello illustra la propria mozione. Premette che è dell'idea che la funzione in materia urbanistica non debba essere sottratta al Comune.

Dopodiché valuta, considerato i decenni di immobilismo istituzionale sulla vicenda Bagnoli, che la presenza dello Stato, come prevista dallo Sblocca Italia, sia da considerare un'importante occasione di rilancio occupazionale e di sviluppo.

Anticipa, se l'idea dell'amministrazione è di alzare un muro rispetto alla decisione del Governo, non condividendone la posizione, che non parteciperà al voto.

Il Consigliere Santoro, constatato che l'Amministrazione non ha voluto confrontarsi con le forze di minoranza per giungere ad un'intesa, ad una posizione condivisa, nella stesura di un solo documento, comunica che le forze di opposizione lasciano l'aula.

Si allontanano Borriello, Nonno, Addio, Guangi e Santoro (**presenti n. 32**)

Il Consigliere Iannello manifesta amarezza politica per il modo in cui il dibattito è evoluto, perdendo di vista l'obiettivo prioritario dell'interesse della città, sul quale sperava che i partiti potessero convergere, altresì stigmatizza non tanto il ruolo del commissario, che ha un ruolo di coordinamento degli interventi, ma quello del soggetto attuatore, che nell'impostazione del decreto, avrà il potere, in quanto proprietario dell'area, di andare in deroga alla normativa urbanistica vigente. Questo aspetto, sottovalutato dall'Aula e non menzionato nel documento, è il punto fondamentale che occorre evidenziare in quanto lede un principio base della libertà democratica.

Escono Mundo ed Iannello (**presenti n. 30**)

Il Consigliere Crocetta chiede all'Aula di esprimersi su un concetto di primario, ovvero se si è d'accordo, o meno, all'idea del commissariamento dell'area. Manifesta poi il suo parere a riguardo definendo lo Sblocca Italia, in taluni punti illegittimo e anticostituzionale. Il documento presentato pur non adeguatamente esplicito su questo punto, lo reputa tuttavia un inizio ed invita a condividerlo in una logica di mediazione.

Il Consigliere Esposito Aniello valuta che oggi si sta scrivendo una delle pagine più brutte della città di Napoli in quanto nonostante la volontà di tutte le forze politiche di giungere ad un accordo, poi si è tornati a proporre il documento iniziale dell'Amministrazione, che l'opposizione non può condividere.


Tale posizione assunta valuta che allontani sempre più il Sindaco da tutto il centro sinistra, pertanto anticipa che il PD non parteciperà al voto

Escono Rinaldi, Schiano e Esposito Aniello (**presenti n.27**)

Il Consigliere Lebro registra nessuna prevaricazione da parte delle forze di maggioranza, piuttosto la volontà di voler licenziare un documento condiviso, a suo parere necessario per difendere le prerogative istituzionali e costituzionali del Consiglio. Valuta necessario nel rivendicarle, che il Consiglio presenti anche un proprio disegno, che andrà all'attenzione del governo, una mancata idea di progetto su Bagnoli, sarebbe un errore.

Entrano i consiglieri Rinaldi e Schiano (**presenti n. 29**)

Il Consigliere Rinaldi si ricollega all'intervento del consigliere Iannello e fa presente che nella premessa della mozione, non si dà risalto solo al ruolo ricoperto dal Commissario, dei quali



poteri non ne sottovaluta l'importanza, considerato lo scempio in danno all'ambiente campano in regime commissariale, ma si definisce anche la funzione del Soggetto attuatore. Osserva poi che la maggior parte dei commissariamenti sono finiti in aule giudiziarie, in quanto spesso è uno strumento attraverso il quale si deroga alla tutela di diritti specifici pubblici attraverso anomale gare di appalto che seguono procedure semplificate. Reputa necessario che la difesa delle prerogative democratiche dell'Aula consiliare non debba essere appannaggio di solo alcune forze politiche, ma di tutto il Consiglio, invita tutta l'aula a convergere su questo punto. Anticipa l'adozione della mozione, nonché la presentazione di un emendamento che consolida il senso politico ed avverso al commissariamento dell'area di Bagnoli.

Il Consigliere Varriale auspicava che si giungesse ad un accordo, con rammarico invece constatata che tale unità di intenti non è avvenuta, tuttavia nonostante manifesti proprio disaccordo all'esproprio dell'area da parte del Governo, anticipa la sua astensione al voto sulla mozione.

Il Consigliere Esposito Gennaro valuta il decreto Sblocca Italia un provvedimento che non semplifica le procedure ma che le moltiplica, ad un unico responsabile, che prima era il Sindaco, se ne sostituiscono tre, il commissario, il soggetto attuatore e società miste che devono poi interfacciarsi con altre istituzioni. Valuta lo Sblocca Italia poi un provvedimento che mira, considerato le autorizzazioni concesse, non alla salvaguardia del patrimonio ambientale, ma uno strumento attraverso il quale verrà ulteriormente deturpato l'ambiente e svenduto agli interessi privati. Preannuncia il suo voto favorevole alla mozione, nella quale ha inserito un richiamo, relativo alle cubature della nuova perimetrazione della zona rossa dell'area occidentale diversa da quella burocratica.

La Consiglieria Marino comunica che nella riunione dei capigruppo non c'è stato nessun tentativo di concordare alla stesura di un documento unico da parte delle opposizioni, la loro posizione, quella in particolare del PD, si è circostanziata a limitare o ridimensionare alcune espressioni che potessero risultare troppo dure e critiche nei confronti del Governo Renzi. Osserva che era importante per la città che il Consiglio concertasse su un'unica linea, fermo poi le diverse articolazioni e proposte che, nei dettagli, si potrebbero approfondire in altri consigli comunali.

La Consiglieria Coccia invita alcuni consiglieri della maggioranza, fra cui il consigliere Varriale a votare la mozione sottolineandone l'importanza. Detto ciò valuta l'art. 33 dello Sblocca Italia, un articolo con il quale è avvenuta una rottura con il consiglio comunale, un articolo palesemente anticostituzionale come ritenuto da eminenti giuristi e costituzionalisti, affermando poi la prevalenza di una legge costituzionale rispetto ad una legge del parlamento o del governo. Condivide poi il rammarico espresso in Aula, circa le condizioni in cui versa tutta l'area di Bagnoli, tuttavia invita l'Aula ad una maggiore compattezza per contrastare la politica autoritaria del Governo che sta procedendo in direzione antidemocratica.

Il Consigliere Luongo chiede di dar voce ai tanti comitati, associazioni, nonché alle persone presenti in Aula che chiedono che Bagnoli non venga espropriata con l' art. 33 dello Sblocca Italia. Anticipa che l'l.d.V. voterà favorevolmente la mozione

Il Consigliere Parisi comunica che nella riunione dei capogruppo alcune forze politiche, fra cui il PD hanno assunto una posizione poco chiara e comunque non disponibile a sottoscrivere una mozione che andasse contro le politiche del Governo Renzi. Sul tema di Bagnoli occorre una mobilitazione della città, un confronto quanto più ampio possibile nelle sedi istituzionali in modo continuativo affinché si porti avanti una battaglia unica e di fermo contrasto nei confronti del Governo rispetto alle scelte assunte.

Il Consigliere Grimaldi considerati gli esiti del dibattito, invita il consigliere Attanasio a ritirare la mozione, ritenendo che i contenuti di cui alla stessa potranno essere oggetto di successivi approfondimenti in future sedute fra cui quella già fissata per il giorno 24 p.v. e di votare al momento la mozione originaria.

Il Consigliere Russo fa presente che nel precedente incontro a suo parere è stata offerta da tutte le forze politiche la propria disponibilità a giungere ad una sintesi. La mozione sottoscritta anche dallo stesso presenta minime integrazioni rispetto alla mozione presentata dalla maggioranza in mattinata, invita a leggerla per confrontarsi nel merito dei contenuti, evidenziando poi che in linea complessiva, la stessa propone di aprire un confronto costruttivo con il commissario e con il Soggetto attuatore per una concreta collaborazione, volta ad assicurare un progetto di qualità per Bagnoli e teso a far valere, nei confronti dei precedenti referenti, il ruolo e le prerogative del Comune nelle scelte urbanistiche. In caso di indisponibilità da parte della maggioranza ad una apertura nella direzione del documento presentato, anticipa il proprio voto contrario.

Il Presidente Pasquino chiuso il dibattito generale comunica quindi che sono all'attenzione delle Presidenza tre mozioni, e tre odg, precisando che le mozioni non possono essere emendate.

Il Consigliere Attanasio espone ulteriori punti in merito della sua mozione che nei contenuti si richiama a quella dell'Amministrazione con delle piccole modifiche, afferenti la Città della Musica, il Teatro della tutela dell'aria ed altro. Però convenendo, in tale circostanza, sulla necessità di licenziare un documento unico, ritira la propria firma dall'atto ed invita l'Amministrazione ad assumerlo come impegno nelle prossime sedute, chiedendo poi al consigliere Schiano, estensore della mozione, a fare altrettanto.

Il Consigliere Schiano, secondo firmatario della mozione, non ritira la propria firma e chiede che venga posto ai voti.

L'Assessore Piscopo chiede di prendere la parola. Assicura che i punti alla mozione verranno assunti come impegno da parte dell'Amministrazione, condividendone l'impostazione.

Il Consigliere Schiano ribadisce la propria posizione e chiede che si proceda con la votazione.



Il Presidente mette in votazione la mozione **n. 1** a firma del solo consigliere Schiano.

Il Consigliere Attanasio chiede di votarla per parti separate altrimenti c'è il pericolo che si bocci il documento intero, che in gran parte è equivalente alla mozione a firma della maggioranza, mentre occorre che l'aula si esprima solo sulle parti eccedenti.

Il Presidente, alla luce di quanto evidenziato, chiede se l'Aula è d'accordo ad invertire l'Ordine dei lavori e di procedere prima con la mozione a firma della maggioranza.

Il Consigliere Crocetta non è d'accordo sulla valutazione resa dal consigliere Attanasio, invita il Presidente ad non accogliere la proposta.

Il Presidente fa presente che nel merito sono giunte perplessità anche dall'Amministrazione.

Il Consigliere Attanasio chiede l'inversione dell'Ordine dei lavori

Il Presidente pone in votazione l'inversione dell'ordine dei lavori specificando che si voterà poi prima la mozione **n. 2**, a firma dei gruppi della maggioranza e poi le altre.

Assistito dagli scrutatori accerta e dichiara che il Consiglio, approva a maggioranza, con l'astensione del consigliere Russo l'inversione dell'ordine dei lavori.

Il Consigliere Russo chiede se gli emendamenti alle mozioni presentate hanno ancora valore.

Il Presidente precisa, con l'accordo della consigliera Caiazzo, che gli emendamenti si trasformeranno in ODG.

Il Presidente pone in votazione la mozione a firma dei gruppi di maggioranza a cui sono state aggiunte piccole integrazioni.

Il Consigliere Schiano chiede che la votazione venga fatta con l'appello nominale.

Il Presidente precisa che la votazione per appello nominale deve essere chiesta da tre consiglieri. Detto ciò pone in votazione la **mozione della maggioranza** ed assistito dagli scrutatori accerta e dichiara che il Consiglio l'approva a maggioranza con il voto contrario del Consigliere Schiano (All. n. 2)

Esce il consigliere Schiano (presenti n. 28)

Il Presidente precisa in merito alla mozione a firma del solo consigliere Schiano, previo confronto con il Vice Sindaco, che l'Aula deve esprimersi non sulla parte comune alla mozione appena votata, ma solo sulle parti che si differenziano. Con questo chiarimento procede con la votazione ed assistito dagli scrutatori accerta e dichiara che il **Consiglio non approva**, con l'astensione di consigliere Varriale.

Il Presidente pone in votazione la mozione **n. 3** a firma del consigliere Russo, precisando che anche per questa non si vota per quelle parti che sono assimilabili a quelle della mozione della maggioranza già approvata, ma per quelle non assunte nella mozione principale.

Assistito dagli scrutatori accerta e dichiara che il Consiglio non approva a maggioranza con l'astensione dei consiglieri Varriale ed Esposito Gennaro

Il Presidente passa all'esame di tre Odg..

Il primo O.d.G. è a firma dei consiglieri Rinaldi e Grimaldi, nè da lettura.

Assistito dagli scrutatori, lo pone in votazione, ed accerta e dichiara che il Consiglio lo approva a maggioranza con l'astensione di Lebro, Lorenzi e Varriale. (All. n. 3)

Sui successivi ODG chiede di intervenire l'Assessore Piscopo, che comunica che l'Amministrazione li assume come impegno. Anticipando poi che sui contenuti progettuali sarà necessario di volta in volta il contributo del Consiglio e pertanto la discussione su Bagnoli non termina oggi ma che si entrerà nel merito di una serie di articolazioni nel corso delle sedute successive.

Il Presidente da lettura di entrambi gli odg che vengano assunti come impegno da parte dell'Amministrazione.

Il Sindaco chiede di intervenire a conclusione dei lavori. (All. n. 4)

Il Presidente dichiara conclusa alle ore **19,50** la seduta.

Raimondo Pasquino

Del che è verbale.

Luigi De Vito

Il contenuto integrale degli interventi è riportato nel resoconto stenotipico della seduta, depositato presso la Segreteria del Consiglio Comunale.

Il Segretario Generale
dr. Gaetano Virtuoso

Gaetano Virtuoso

* **Il Consigliere Anziano**

Marzo Mansueto

Marzo Mansueto

* **Il Vice Presidente**

Marco Nonno

Marco Nonno

* **Il Presidente**

prof. Raimondo Pasquino

Raimondo Pasquino

** ciascuno per il proprio ambito di competenza.*

M



COMUNE DI NAPOLI
DIPARTIMENTO CONSIGLIO COMUNALE
PRESIDENZA
SERVIZIO SEGRETERIA DEL CONSIGLIO COMUNALE E GRUPPI CONSILIARI
Prot. N. 171

Napoli, 3 Marzo 2015

OGGETTO: Convocazione di Consiglio Comunale

Comunico, che il Consiglio Comunale, ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'art. 31 comma 1 e 2 dello Statuto, dall'art. 27 comma 2 del Regolamento interno del Consiglio comunale è convocato nella Sala del Consiglio sita in via Verdi, 35, nei giorni di:

LUNEDI' 9 MARZO 2015

alle ore 9,00 sarà data risposta ai "Question Time" di cui all' allegato elenco "A";
alle ore 16,00 saranno esaminati gli argomenti, di cui all' allegato elenco N.1.

LUNEDI' 16 MARZO 2015

alle ore 9,00 sarà data risposta ai "Question Time" di cui all' allegato elenco "B";
alle ore 10,00 per la trattazione dell'argomento di seguito indicato:

"Proseguo monotematica sulle problematiche inerenti zona Fuorigrotta-Bagnoli"

Comunicasi, altresì, che alle ore 10,00 sarà accertata, attraverso l'appello nominale, la regolare costituzione dell'assemblea ai fini deliberativi



IL PRESIDENTE

PROF. RAIMONDO PASQUINO

L'anno duemillequindici, addì del mese di MARZO
Io sottoscritto Sindaco del Comune di Napoli ho notificato e dato copie della presente convocazione al Sig.
Domiciliato
perché ne abbia piena e legale scienza e non ne ignori il contenuto e tutti gli effetti e conseguenze di legge conseguendola a

IL MESSO COMUNALE

CONSIGLIO COMUNALE

ALLEGATO "B"

Prospetto dei Q.T. da discutere nella Seduta del C.C. del 16/03/2015 ore 9.00

Nr: 1

Progressivo : 1072 Annotazioni :
Protocollo : 58986 del : 22/01/2015
Oggetto : *Sospensione dei lavori in Via E. Torricelli a Pianura ex L. 219/81*
Interrogante : Nonno Marco
Relatore : FUCITO

Nr: 2

Progressivo : 1071 Annotazioni :
Protocollo : 58833 del : 22/01/2015
Oggetto : *Interventi presso l'Istituto Comprensivo Alpi - Levi (Scuola G. Bruno)*
Interrogante : Nonno Marco
Relatore : PALMIERI

Nr: 3

Progressivo : 1064 Annotazioni :
Protocollo : 42237 del : 16/01/2015
Oggetto : *Carenze nella gestione della refezione scolastica*
Interrogante : Moretto Vincenzo
Relatore : PALMIERI

Nr: 4

Progressivo : 1062 Annotazioni :
Protocollo : 27768 del : 13/01/2015
Oggetto : *Mancato accordo tra Sindaco e De Laurentis Stadio San Paolo*
Interrogante : Moretto Vincenzo
Relatore : BORRIELLO C.

Nr: 5

Progressivo : 1061 Annotazioni :
Protocollo : 16931 del : 09/01/2015
Oggetto : *Esiguità dei fitti del Patrimonio Comunale*
Interrogante : Moretto Vincenzo
Relatore : FUCITO

Nr: 6

Progressivo : 1059 **Annotazioni :**
Protocollo : 13602 **del :** 08/01/2015
Oggetto : *Finanziamenti per l'integrazione dei Rom*
Interrogante : Moretto Vincenzo
Relatori : PALMA / GAETA

Nr: 7

Progressivo : 1058 **Annotazioni :**
Protocollo : 11412 **del :** 08/01/2015
Oggetto : *Problematiche relative alla pista ciclabile*
Interrogante : Moretto Vincenzo
Relatori : CALABRESE / BORRIELLO

Nr: 8

Progressivo : 1021 **Annotazioni :**
Protocollo : 901195 **del :** 18/11/2014
Oggetto : *Programma di alienazione del Patrimonio Comunale-Assegnazioni e riscatto alloggi*
Interroganti : Marino Simonetta Capasso Elpidio Vernetti
Relatore : FUCITO

Nr: 9

Progressivo : 1039 **Annotazioni :**
Protocollo : 960216 **del :** 04/12/2014
Oggetto : *Problematiche relative U.D.T. della Metropolitana*
Interrogante : Palmieri Domenico
Relatore : CALABRESE

Nr: 10

Progressivo : 1037 **Annotazioni :**
Protocollo : 957332 **del :** 03/12/2014
Oggetto : *Delibera istituzione sale commiato per funerali laici*
Interrogante : Pace Salvatore
Relatori : FUCITO / MOXEDANO

ASSESSORE PISCOPO: Grazie. Con la precedente relazione del 25 febbraio si è voluto ricostruire un insieme organico di azioni, di piani, di progetti, di programmi che l'Amministrazione, sin dal suo insediamento, ha posto in essere per l'area occidentale, con particolare riferimento all'area di Coroglio – Bagnoli.

Dopo aver ricostruito un quadro di azioni, che riguarda l'area occidentale, si è voluto dunque ricostruire una complessità di eventi e di situazioni che oggi attraversa l'area di Bagnoli, dalla liquidazione al fallimento di Bagnoli Futura, alle azioni mirate alla salvaguardia ambientale e alla tutela della salute pubblica, all'ordinanza di chi inquina paga, alle sentenze del TAR, ai sequestri giudiziari, ai due protocolli siglati con la Presidenza del Consiglio dei Ministri in data 14 agosto 2014 e vale a dire l'accordo di programma quadro per la ricostruzione di Città della Scienza e il protocollo di intesa per le bonifiche dell'intero sito Bagnoli – Coroglio, fino poi a lo ricostruivamo la volta precedente, all'articolo 33 dello Sblocca Italia, che prevede l'esautorazione del Consiglio comunale in materia di scelte riguardanti la programmazione urbanistica, la nomina di un commissario e di un ente attuatore. È per queste ragioni che nella precedente relazione, si richiamava la necessità di riaffermare la centralità del Consiglio comunale, la centralità delle scelte in materia di pianificazione urbanistica, di programmazione delle scelte e la possibilità di definire un progetto di città, ossia definire delle linee guida per la trasformazione di Bagnoli, ecco il motivo di questa integrazione.

Vorremmo oggi presentare un risultato del lavoro innanzitutto degli uffici, formulato sulla base della delibera di aprile 2014 con la quale si dava mandato agli uffici di predisporre scenari per la trasformazione di Bagnoli da sottoporre successivamente al Consiglio comunale e dunque ringrazio innanzitutto questo paziente lavoro e l'impegno degli uffici.

Siamo convinti che la costruzione condivisa di linee guida per la trasformazione di Bagnoli, rappresenti un progetto di città oggi più che mai necessario da cui ripartire, in alternativa ad un punto di vista unilaterale che viene sancito.

Ecco perché chiediamo l'avvio di un iter di discussione anche in città, con la città, la definizione di linee guida, ribadendo innanzitutto la centralità del Consiglio comunale e la prerogativa sancita dalla Costituzione, per cui le scelte urbanistiche sono appunto materia del Consiglio e passo ad illustrare gli scenari di cui dicevo.

Questo documento che presentiamo oggi, il lavoro degli uffici si è concretato prevalentemente in due direzioni, vale a dire da un lato la salvaguardia delle opere di urbanizzazione previste dal Piano Urbanistico Attuativo, vale a dire la salvaguardia di quelle che sono tutte le opere pubbliche realizzate con fondi pubblici che sono della città di Napoli, dall'altro approfondimenti finalizzati ad una variante della strumentazione urbanistica vigente, che noi oggi vogliamo presentare in forme di linee guida, su questo secondo punto vengo dopo, perché diviene molto importante questo lavoro sulla salvaguardia delle opere, delle opere pubbliche, perché riguardano le urbanizzazioni primarie, secondarie e generali, realizzate e previste secondo il meccanismo perequativo del PUA.

Vale a dire, è nostra convinzione che, le opere di cui si faceva prima riferimento in alcuni interventi anche dei Consiglieri, vale a dire la porta del parco e le attrezzature che sono state in qualche modo citate e proposte in conferimento alla Bagnoli Futura nel 2012, è nostra convinzione che quelle scelte che presiedevano il conferimento non siano state perfezionate e dunque a nostro avviso quelle opere oggi non costituiscono parte del patrimonio, che può essere opposto ai crediti vantati in questo momento. Ribadiamo dunque la indubbia provenienza pubblica di quelle opere e questo ha consentito, attraverso un lavoro appunto degli uffici con la nostra Avvocatura, di proporre l'istanza di insinuazione nel passivo fallimentare della Bagnoli Futura S.p.A.

Vengono qui presentate appunto le opere di cui parliamo, il Parco dello Sport con le loro rispettive localizzazioni, la Porta del Parco con l'auditorium e ancora l'Acquario tematico.

Ripeto, è nostra convinzione giuridica, è nostra convinzione profonda, che queste opere continuino a conservare la loro indubbia provenienza pubblica con finanziamenti pubblici e non possano essere dati in conferimento.

Questo grafico tiene insieme due perimetri, vale a dire in celeste il perimetro dell'area che è sottoposta oggi al commissariamento secondo l'ultima modifica adottata ed approvata dello Sblocca Italia ed in rosso, invece, il perimetro del precedente Piano Urbanistico Attuativo.

I due grafici ovviamente non coincidono, i due perimetri non si sovrappongono, né risulta quest'area evidenziata in gialla, vale a dire sono le aree che oggi non sono sottoposte, queste in giallo, sono le aree che non vengono sottoposte al perimetro del commissariamento e dunque non vengono sottoposte a quel regime previste dall'articolo 33 e sono le aree cosiddette fattibili, cioè vale a dire su cui, entro cui il Consiglio comunale può esprimere una serie di proposte, perché appartengono ad un regime normativo che in questo momento diventa residuale, cioè viene lasciato fuori dalle proposte che potranno essere fatte dal commissariamento, per quanto il commissariamento comunque include anche la prossimità e anche la vicinanza delle aree affini.

Queste aree sono le aree delle caserme, sono le aree di proprietà del Comune di Napoli, sono le aree di proprietà di Fintecna e sono le aree delle Ferrovie dello Stato, aree decisamente importanti, dove qui vengono ricapitolate tutte le previsioni urbanistiche ed in particolar modo si sottolinea in questa sede che il volume previsto di produzione di beni e servizi, distinti in volume commerciale, in volume terziario, in volume di produzione di beni insieme con i volumi per le residenze, ammonta a circa 800 mila metri cubi su cui noi possiamo procedere ed è questo un dato a nostro avviso molto importante; 800 mila metri cubi, questo è la tabella che tiene insieme e preciso che a volte per mostrare le tabelle è molto complicato dirle a parole, ecco perché servono integrazioni anche ad un testo narrativo, quindi a volte le slide servono anche a questo.

Questa è la tabella che tiene insieme quelle che sono le previsioni del Piano Regolatore per quanto riguarda queste aree, che oggi vengono estrapolate, oggi vengono estrapolate dal perimetro commissariale.

Si tratta appunto delle aree che vengono qui presentate, le aree di proprietà delle caserme, le aree di proprietà del Comune di Napoli, ancora le aree di proprietà di Ferrovie dello Stato e le aree di Fintecna. Passiamo ora a quelli che sono i cosiddetti scenari, vale a dire gli approfondimenti finalizzati alla formazione di una variante alla strumentazione urbanistica vigente.

Questo era il testo che veniva proposto all'interno della delibera 270 della Giunta, con cui si invitavano gli uffici a formulare degli scenari, scenari che poi sarebbero stati finalizzati alla redazione appunto di una variante.

Oggi ci troviamo in una situazione differente, oggi l'articolo 33 dello Sblocca Italia interrompe il processo ordinario, vale a dire procedere attraverso le varianti ordinarie, oggi noi dobbiamo dire però qualcosa rispetto ad un punto, ad un progetto che noi vogliamo in ogni caso presentare.

Questi scenari venivano formulati sulla base di una istanza, di una domanda, di alcuni indirizzi, anche se tecnicamente è impreciso parlare di indirizzi, perché gli indirizzi li dà il Consiglio comunale, dunque alcuni orientamenti che ponevano in primo piano la valorizzazione e la salvaguardia dei paesaggi di Bagnoli, vale a dire il paesaggio marino e costiero, il paesaggio del Parco Urbano e la valorizzazione delle archeologie industriali e dunque del patrimonio della nostra storia recente, il paesaggio dei nuovi insediamenti.

Nel paesaggio marino e costiero venivano poste ancora questioni, sottotemi, vale a dire una rivalutazione, la previsione di alcuni scenari che potessero riguardare e che oggi riguardano per noi la portualità turistica a Bagnoli, il recupero della linea di costa e della sua morfologia naturale, le preesistenze, un approfondimento sulle preesistenze presenti sulla linea di costa, la spiaggia pubblica attrezzata con la passeggiata a mare e quindi il porto.

Il porto è passo subito a presentare, nel tempo storicamente le discussioni che hanno riguardato il porto, immagini come si ricordavano prima, magari discussioni come si ricordavano prima, terreni già fortemente attraversati, fortemente dibattuti, sono state sostanzialmente sempre tre, quelli previsti e ne citiamo anche uno, lo illustriamo, vale a dire in questa posizione, la posizione intorno al Pontile Nord, dove si prevedevano una serie di posizioni, cioè una serie di possibilità per un porto, vale a dire contestuale alla rimozione della colmata e questa era l'immagine che proveniva anche da quello che era l'accordo, cosiddetto Burlando, vale a dire la possibilità di definire un porto in relazione al Pontile Nord e questa era una immagine di riferimento.

La nostra valutazione è che, dati anche quelli che sono degli studi meteo marini, che naturalmente vanno approfonditi, vanno ulteriormente realizzati, anche dunque per la indicazione delle correnti, la nostra valutazione è che la posizione migliore per la localizzazione di un porto, ripeto leggero, turistico, che non intervenga contro la balneazione, dunque qualcosa di molto leggero ed oggi è possibile prevedere sistemi del genere, vada localizzato nell'area di Nisida.

Vada localizzato nell'area di Nisida anche per razionalizzare ciò che nel tempo si è venuto a realizzare, che va invece assolutamente messo a norma, che va assolutamente definito nelle sue linee di legalità, di trasparenza e di dotazione di un dispositivo fondamentale per il turismo e per la ricezione, ripeto senza che tutto questo intervenga sulla balneazione, ma soprattutto che diventi un ostacolo alla realizzazione della spiaggia e della passeggiata a mare ed ecco gli scenari che approfondiscono anche il discorso delle permanenze.

Siamo ancora all'interno del paesaggio marino e costiero e qui bisogna fare un ragionamento, cioè probabilmente noi oggi possiamo rivalutare alcune permanenze, che costituiscono a nostro avviso dei segni storici non incompatibili con il paesaggio costiero e con il disegno della linea di costa, vale a dire va qui operata una selezione, una selezione su quelli che sono i segni storici, su quelle che sono le permanenze, senza fare di tutta un'erba un fascio, ma intervenendo nella salvaguardia di alcuni elementi, che si sono oramai storicizzati e costituiscono parte del paesaggio marino costiero di Bagnoli, come ad esempio l'archivio Ilva o ancora come ad esempio il Lido Pola che viene qui indicato e rappresentato. Ancora, la ricostruzione della morfologia della costa, tema diverso dalla ricostruzione della linea di costa, perché le linee di costa, così come anche indicato dalle Soprintendenze di recente, beh le linee di costa si spostano nel tempo, fanno parte delle correnti, è inutile qui ripercorrere questi aspetti, ma la ricostruzione invece della morfologia della costa è un altro tema, è la ricostruzione di un paesaggio marino, di un paesaggio della costa, che è cosa ben più preziosa della ricostruzione storicistica di una linea che non vi è più e che varia di giorno in giorno.

Questa ricostruzione della morfologia della costa, naturalmente deve prendere in considerazione quelli che sono anche degli elementi possibili, ecco qui sono state studiate e vado veloce su questo, anche quelli che sono stati nel tempo i cambiamenti legati alla nostra morfologia naturale anche della costa, finché è stata anche naturale, vengono qui riprese quelle che sono state le formazioni nel tempo, ma naturalmente significa dover intervenire oggi nella ricostruzione della morfologia della costa, innanzitutto sulla colmata, dove con chiarezza anche nell'ordinanza sindacale si è espresso il principio che la colmata vada rimossa, ecco punto inderogabile a partire da una posizione precisa presa anche dall'ordinanza.

Naturalmente su questo, qualora dovessero pervenire nel tempo altri studi da altre Commissioni e ci dovessero dare dei dati diversi, noi saremmo sempre pronti ad ascoltarle, ma la posizione dell'Amministrazione è questa.

Colmata che viene qui ricostruita in questo grafico a proposito anche dell'ultima sentenza che ricordava, secondo un principio di traslazione legale, il fatto che, rispetto alla rimozione della colmata spettasse al Comune di Napoli.

In realtà noi qui abbiamo voluto ricostruire con questa linea rossa, almeno se non altro il regime delle proprietà, questa linea rossa indica il perimetro demaniale e indica le aree che vengono utilizzate invece dal Comune di Napoli e le aree che sono appunto di proprietà del demanio e dunque dello Stato, a nostro avviso non vi è stato mai un trasferimento da parte dello Stato al Comune di Napoli, non ravvisiamo questo, abbiamo voluto ricostruire in ogni caso anche questo oggetto colmata nel suo regime proprietario, nei suoi trasferimenti, oltre che nelle posizioni progettuali che prima enunciavamo e poi ovviamente il ripascimento.

Il ripascimento, la costruzione, la realizzazione di una spiaggia pubblica attrezzata ed io aggiungerei fruibile a qualsiasi ora del giorno e della notte, altrimenti non è spazio di tutti, non è più spazio pubblico collettivo, quindi il ripascimento diventa un ulteriore elemento di queste linee guida, di punti fermi progettuali, che vuol dire appunto esprimere anche un punto di vista naturalmente sulla città e quale idea di città per Bagnoli.

Il lungomare. Viene qui indicato con questo perimetro in verde, con questo retino in verde, viene qui indicato la possibilità e l'ubicazione del lungomare attrezzato, l'idea è che rispetto a tutta la parte del ripascimento della spiaggia, si possa procedere, attraverso la realizzazione di un lungomare attrezzato, vale a dire con delle attrezzature pubbliche che lo rendano appunto fruibile, ma ciò a nostro avviso deve avvenire e sono qui delle immagini di riferimento che sono state proposte, così come in questo render, deve avvenire in un modo tale che si possa lavorare all'interno di un gradino della morfologia naturale della costa, lì dove si prevede anche un salto di quota esistente, variabile nelle sue dimensioni, che possa essere dotato di attrezzature per un lungomare appunto attrezzato, ma che nulla si debba sovrapporre alla linea dell'orizzonte, perché tutto questo avviene su un piano di calpestio, che è il piano di calpestio

del parco.

A nostro avviso, è possibile realizzare e questo dipende dalla qualità di un progetto, è possibile realizzare un lungomare attrezzato senza che si frappongano elementi tra la persona fisica dal piano del parco e la linea dell'orizzonte, tutto ciò dipenderà naturalmente da un buon progetto, che deve lavorare sui salti di quota e deve lavorare all'interno delle potenzialità che il paesaggio e la morfologia offrono all'interno di questo luogo; dunque la spiaggia pubblica, il ripascimento, il lungomare attrezzato, la superficie del parco, lì dove le attrezzature costituiscono il tetto di camminamento del parco.

Ancora altre immagini di riferimento, questa è l'ubicazione appunto del lungomare attrezzato che noi proponiamo e perché si possa lavorare su delle attrezzature, su un sistema di attrezzature e spazi per la balneazione, il tempo libero, le attività ricettive, secondo delle immagini che vivono della tradizione anche di questo luogo, ancora la ricostruzione della morfologia della costa, il lungomare attrezzato e passiamo ad un punto per noi nodale, quella che il PUA chiama l'Area Tematica 2.

Un area immaginata densamente costruita, vediamo qui ci sono delle immagini del PUA, la proposta è quella di realizzare un abbraccio, vale a dire tra il parco e il costruito, vale a dire un avanzamento del parco verso l'Area 2 e la possibilità invece di lavorare ad un sistema di delocalizzazione, di riduzioni in questo punto delle volumetrie che sono state pensate e il ripristino di un asse paesaggistico e dunque il ribaltamento del pontile verso terra ed in questo modo la creazione di una lunga passeggiata nell'entroterra, che diventi un'unica grande linea, anche per il camminamento, ma anche ciclopedonale, che punta da un lato verso le isole, il mare aperto, dall'altro verso le archeologie industriali.

In questo profilo noi vediamo quello che è il progetto immaginato lungo Via Diocleziano, la realizzazione di volumetrie anche fortemente dense, anche impattanti, a nostro avviso qui deve trovare una sua risoluzione, ma si deve lavorare ad una integrazione dunque di avanzamento del parco e di delocalizzazione di volumetrie, ma con un principio chiaro, un punto fermo che è e lo abbiamo detto più volte e lo ripetiamo in questa sede, non un metro cubo di cemento in più, non un metro quadro di parco in meno, ma il punto è nella redistribuzione, nella localizzazione in un nuovo disegno.

Le archeologie industriali. Le archeologie industriali sono state a lungo anche oggetto, oggetto di critiche nel tempo.

Noi riteniamo che oggi si debba pervenire ad un sistema che renda flessibili le funzioni allocabili all'interno delle archeologie industriali, quindi una estensione del sistema di funzioni che viene previsto dall'attuale Piano Urbanistico Attuativo, ampliare le funzioni e soprattutto sbloccare anche quelle che sono tutte le cubature, anche per attività turistico ricettive delle stesse archeologie industriali.

Faccio un esempio per tutti, valorizzazione delle funzioni ospitabili, meccanismi flessibili di attuazione, faccio un esempio per tutti, vengono qui localizzate quelle che sono le archeologie industriali ed anche l'acciaieria in particolar modo, faccio l'esempio dell'acciaieria, pensare che un privato debba mettere in sicurezza l'acciaieria con un costo che è al di sotto dei 20 milioni di euro più o meno e poi lo debba bonificare e poi possa allocare delle funzioni che coincidono più o meno con 50 mila metri cubi su 450 mila metri cubi esistenti, questo non è un meccanismo economico che può più reggere.

Noi dobbiamo pensare che, i metri cubi esistenti realmente, sono costruiti, possono essere resi disponibili a funzioni anche turistico ricettive, anche per privati, ampliare quindi le funzioni e sbloccare le cubature esistenti. Vengono qui rappresentate e riportate quelle che sono appunto le archeologie industriali esistenti, non ci soffermiamo su questo, consentire l'uso di tutte le consistenze volumetriche nell'archeologia industriale anche per funzioni private ed è qui ad esempio l'acciaieria, così come ad esempio nella Tate Moderny Gallery di Londra, che è una centrale termoelettrica che è divenuta luogo per attrezzature collettive, è stata ceduta chiaramente a privati, diventa un luogo che è insieme una galleria di arte, ma un luogo di aggregazione per organizzazione di mostre, eventi, come in questo caso qui o per organizzazione anche di incontri tematici e sono state volutamente messe a raffronto la nostra acciaieria, l'acciaieria rossa, la fabbrica, la nostra fabbrica ed una sezione della Tate Gallery e non comprendiamo perché a Napoli questo non possa accadere.

A nostro avviso potrà accadere se noi sbloccheremo le funzioni, estenderemo le funzioni e realizzeremo e daremo in disponibilità tutte le cubature esistenti.

Vengono qui riportate anche appunto nel tempo dal Neapolis Festival l'organizzazione, quindi richiamare l'uso di queste archeologie è anche come funzioni attrattive per giovani, la Città della Musica, la realizzazione di attrezzature anche sportive, ma soprattutto gli esempi che vogliamo riportare, come in questo caso, dove appunto le archeologie industriali nel tempo si sono aperte, anche a

funzioni appunto ricettive, completamente diverse anche dalle destinazioni originarie, ma non perché quando un oggetto perde una aderenza rispetto al motivo per cui è stato realizzato. Se dobbiamo conservarlo solo come archeologia non ci serve, se siamo in grado di ipotizzare delle funzioni ospitabili all'interno, naturalmente è un altro discorso, come accade in questo caso al Parco Dora di Torino, luogo di incontri, di eventi, di organizzazioni di attrezzature sociali.

Il parco, la valorizzazione delle archeologie industriali che sono localizzate all'interno di questa area, a ridosso dunque dell'Area Tematica 2 di cui prima parlavamo, la possibilità di lavorare ad una integrazione nel parco, alla estensione nel parco di attrezzature, di funzioni per la produzione di beni e servizi. Lavorare molto di più in questa direzione, ospitare all'interno di questi contenitori delle funzioni per produzioni di beni e servizi, ma lavorare in questo senso anche nel suolo e qui viene un po' riportato insieme la spiaggia, il lungomare attrezzato, l'Area Tematica 2, il camminamento paesaggistico, l'integrazione con il parco, integrare il parco anche in direzione delle archeologie, ma lavorare anche nel suolo e prevedere attraverso movimenti di suolo, come in questo caso qui, come rappresentato all'interno di questa slide, sono degli esempi realizzati questi, in particolar modo da Peter Eisenman, lavorare a dei movimenti di suolo che possano ospitare al proprio interno anche delle architetture per la produzione in particolar modo di beni e servizi, tutto sta al progetto. Noi dobbiamo guardare anche ad una qualità del progetto, perché tutto sta a come si realizzano le cose.

Ecco, questi esempi ci mostrano quanto il fatto di lavorare a dei movimenti di suolo e dunque ad una integrazione del parco per attrezzature per produzione di beni e servizi, non faccia perdere la dimensione fondamentale del parco, ma si apra a delle funzioni anche diverse, che possano realmente interpretare questo parco, tematizzarlo, che si apre anche alle proposte del privato e non solo del privato, ma che possa ospitare delle funzioni che oggi correggono e attualizzano una impostazione rispetto alla quale il mercato ha detto alcune cose.

Bene, aprirsi a questo mercato e guardare cosa oggi dice questo mercato, significa però immaginare anche un sistema di funzioni possibili, come in questo caso, dove nella dimensione fondamentale del parco, la produzione di beni e servizi non esclude il fatto che, anche l'architettura diventi camminamento, sono tutti esempi realizzati quelli che noi oggi stiamo proiettando qui in questa Aula, che naturalmente fa anche un richiamo all'architettura contemporanea di qualità, che viene realizzata in diverse parti del mondo, dunque la progettazione diventa un elemento essenziale, essenziale per Bagnoli e questi camminamenti che vengono fatti anche in legno, vedete anche in materiali assolutamente naturali ed ecosostenibili, che diventi camminamento e ciò può includere anche l'architettura o come accade ancora in questi disegni che vogliamo ricordare in questo caso di Cellini, degli inserti che possano penetrare all'interno del parco, ma che prevedano delle camminate senza perdere quello che è la dimensione principale, ovvero sia il parco, ma consente piccoli elementi, spazi aperti, funzioni anche temporanee e dunque produzione di beni e servizi.

Sul parco si è detto quanto, quindi non mi soffermo, ma naturalmente il parco è anche con funzioni creative, parco luogo del tempo libero, dello sport, della musica, dei giovani, del loisir, ma il luogo dentro il quale pensare anche di introdurre degli attrattori per il tempo libero e lo sport.

Vado qui più velocemente, appunto la qualità dell'architettura lo abbiamo detto, il tema della residenza. Noi proponiamo una stabilizzazione delle quantità previste anche dalla precedente variante con quote di ERS, vale a dire di Edilizia Residenziale Sociale, come già proposto anche precedentemente, ma questa stabilizzazione oggi a nostro avviso diventa importante e diventa un bilanciamento chiaramente anche alla produzione di beni e servizi.

Le quantità presentate e anche approvate appariranno tra poco, le quantità previste dal Piano Regolatore, dal Piano Urbanistico Attuativo erano quelle, noi riteniamo che, da un lato si debba lavorare su quantità di social housing, di edilizia residenziale sociale, dall'altro come una qualità importante accanto alla produzione di beni e di servizi.

Il piano urbanistico precedente prevedeva la realizzazione di 2 milioni 115 mila metri cubi distinti per funzioni.

Non vogliamo in alcun modo superare queste quantità che venivano previste tra nuova edificazione, reinsediamento, conservazione funzionale, produzione di beni e servizi etc..

Non vogliamo superare le quantità, tutto sta in una loro articolazione differente, in una loro ibridazione in alcuni punti e nella possibilità di realizzare funzioni diverse che interpretino il tema del parco, delle immagini per la realizzazione di luoghi di lavoro, delle immagini di *social housing*. La possibilità di

realizzare *social housing* non vuol dire di realizzare cose troppo facilmente anche dove si richiama il mondo della ricostruzione del nostro post terremoto, tutto sta nella capacità del progettista e tutto sta nella capacità di un'Amministrazione di controllare il prodotto edilizio. Le immagini mostrano quanto un'architettura di tipo mediterraneo possa convivere, anzi, possa realizzare un'idea di parco a seconda del progetto presentato.

Naturalmente auspichiamo l'avvio di un iter di discussione in città, la definizione di linee guida del Consiglio ribadendo la centralità del Consiglio comunale. Pensiamo che questa sia la migliore risposta per Bagnoli e per la città.

Acc. n. 2

MOZIONE

SEDUTA DEL 16 marzo 2015

PROPOSTA DA: primo firmatario Amodio Grimaldi (FdS) e Gruppi IDV, SEL, SIM, CI, IR, RD, La Città,

APPROVATA A maggioranza

Il Consiglio comunale di Napoli a seguito del dibattito scaturito durante le sedute monotematiche sull'area occidentale con particolare riferimento a Bagnoli, interessata dal Decreto Legge 133 del settembre 2014, cosiddetto "Sblocca Italia",

PREMESSO

CHE il Decreto Legge 133 del settembre 2014, cosiddetto "Sblocca Italia", convertito nella Legge 164 del 2014, ha sollevato molte proteste in tanti comuni italiani, in quanto le previsioni normative in esso contenute delegittimano l'Ente locale e, con esso, le Rappresentanze democraticamente elette e le collettività insediate;

CHE l'art. 33 di tale Legge, che interviene sull'area di Bagnoli, prevede l'istituzione di un Commissario straordinario e di un Soggetto attuatore per la formazione, approvazione e attuazione di un programma di riqualificazione urbana, che costituisce "variante urbanistica automatica" ;

CHE il Consiglio comunale di Napoli ritiene che tale scelta introduce una lesione sul terreno dei diritti costituzionali e delle corrette relazioni istituzionali;

RITENUTO

di dovere riaffermare il proprio diritto-dovere di definire le scelte che attengono al proprio territorio, cardine fondamentale dell'architettura istituzionale che trova il proprio fondamento nella Costituzione, e di dovere rinnovare il proprio impegno su Bagnoli attraverso un sistema di scelte che:

- garantisce la difesa dell'ambiente e della salute, con la richiesta che siano assicurati gli stanziamenti necessari alla bonifica, alla rimozione della colmata, lungamente disattesi;
- afferma la proprietà in capo al Comune delle opere pubbliche realizzate con finanziamenti pubblici;
- ribadisce il controllo dell'interesse pubblico sulle scelte riguardanti il territorio;
- riconosce lo spirito sotteso alle scelte urbanistiche fondamentali previste dalla Variante della Zona occidentale al PRG;
- conferma le cubature di nuova edificazione previste dagli strumenti urbanistici vigenti e gli ettari a verde, contro ogni tentativo di cementificazione di una delle più belle zone costiere del Paese, compatibilmente con la perimetrazione della Zona Rossa

IL CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

individua e indica le seguenti linee guida generali che devono ispirare la trasformazione di Bagnoli:

- la realizzazione della spiaggia pubblica con la passeggiata a mare;
- la previsione di un lungomare attrezzato e fruibile;
- la definizione di una portualità leggera che non interferisca con la balneazione;
- la riduzione delle concentrazioni di volumetrie attualmente previste, di notevole impatto sul tessuto storico del quartiere, e una nuova distribuzione delle stesse in un nuovo assetto paesaggistico organico;
- un rilancio del grande parco pubblico attrezzato, reso maggiormente fruibile da una diversificazione delle funzioni che vanno dal tempo libero, allo sport, alla musica, al benessere, ad attrattori rivolti in particolare ai giovani;
- la valorizzazione delle archeologie industriali che passa attraverso una maggiore flessibilità delle funzioni allocabili, nonché dei volumi disponibili per destinazioni anche turistico-ricettive private;
- la proposta di nuove relazioni tra parco e archeologia industriale, tra parco e attività di produzione di beni e servizi;
- la stabilizzazione delle funzioni residenziali previste, con quote di housing sociale;

IMPEGNA L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

a far valere le prerogative del Consiglio comunale di Napoli sulle scelte che riguardano il territorio di Bagnoli;

a garantire l'avvio di un iter di partecipazione e di consultazione pubblica con tutti i soggetti interessati;

a vigilare affinché il piano di trasformazione di Bagnoli sia redatto secondo le linee guida sopra indicate;

a verificare che il piano sia sostenuto da uno studio che, tenendo conto delle trasformazioni economiche e sociali che hanno interessato il nostro Paese e la nostra area in particolare, ne garantisca la sostenibilità economico finanziaria.

BCC. n. 3

ORDINE DEL GIORNO

SEDUTA DEL 16 marzo 2015

PROPOSTA DA: Pietro Rinaldi (SiM) e Amodio Grimaldi (FdS)

APPROVATA A maggioranza

IL CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI IMPEGNA L'AMMINISTRAZIONE

a promuovere, compatibilmente con le norme di legge e ai pareri tecnici necessari, ogni iniziativa – anche giudiziale – al fine di scongiurare il commissariamento proposto dal Governo.

A. C. 14-6

Intervento reso in C. del 16 Marzo 2015

SINDACO DE MAGISTRIS: Grazie, Presidente. Sarò breve, però devo dire che oggi è stato fatto un buon lavoro.

Ringrazio il Consiglio comunale, la maggioranza, i colleghi dell'opposizione che sono rimasti fino alla fine, ed anche coloro che sono andati via, perché penso che non sia stato vano lo sforzo di cercare di giungere ad un documento più largo perché, com'è stato detto, la dialettica democratica e la politica sono anche questo: cercare la condivisione. Ma oggi abbiamo il dovere di essere chiari. Voglio dire con orgoglio della nostra città che siamo stati i primi – non intendo dire i primi come persone, ma i primi come città, con movimenti diffusi, non solo in quest'Aula – ad opporci allo “Sblocca Italia”.

Oggi possiamo dire che l'11 aprile, data in cui è stata convocata una Conferenza dei Sindaci che si sono schierati contro lo “Sblocca Affari”, saranno tanti i sindaci che si riuniranno a Bagnoli, nella porta del Parco, proprio perché sono tanti i sindaci, ed oggi è stato ricordato, quasi tutti i sindaci della Sicilia, tantissimi sindaci del Mezzogiorno, molti sindaci del Nord Italia, che si sono schierati con atti sostanziali e atti formali contro lo “Sblocca Italia”.

A noi è stato dedicato addirittura un articolo, l'articolo 33, quindi è chiaro che l'epicentro della lotta allo “Sblocca Italia” è Napoli. Pertanto, oggi noi dovevamo mantenere un livello alto. E voglio dire che se oggi il Governo deve fare scendere in campo la persona forse più autorevole che gravita, da un punto di vista istituzionale, nell'orbita del Governo, che si chiama Raffaele Cantone, è perché evidentemente, quando noi, evocando il nostro maestro Francesco Rosi, dicevamo che non volevamo consentire a nessuno di mettere le mani sulla città, questa città, non questo Sindaco, ma questa città nella sua maggioranza, secondo me, ha espresso una parola chiara: “no alle speculazioni e no all'immobilismo”.

Oggi perché era una giornata importante? Era una giornata importante perché noi non dovevamo solamente ribadire un no. Oggi noi abbiamo presentato, per la prima volta in modo completo, ancorché nelle grandi linee, un piano su Bagnoli, nel merito del quale entreremo nelle prossime giornate. Ed è qui ringrazio il consigliere Attanasio e tutti i consiglieri che volevano dare un contributo maggiore in termini di emendamenti, ma hanno avuto la sensibilità politica di rimandare ai prossimi giorni. Andremo anche a Bagnoli, perché c'è l'impegno preciso di andare in un'assemblea pubblica a sottoporre il nostro piano ad un confronto cittadino, per poi presentarci dal Governo o dal commissario, chiunque esso sia, con il nostro piano.

Io l'ho detto anche a Raffaele Cantone, non è un problema di persona fisica, noi siamo contro il commissariamento. Io ho già dato mandato agli uffici dell'Avvocatura che non appena il commissario sarà nominato, sarà Cantone, sarà Pasquale, sarà Alfredo, noi impugneremo la nomina, perché questa è una battaglia di difesa dei diritti costituzionali. Se poi il Governo ha messo in campo Cantone, è ovvio, l'avete detto voi, è chiaro che noi siamo persone che stanno nelle istituzioni, fin quando non cade la legge che decreta la nomina di un commissario, o fin quando una qualche autorità non farà venir meno la figura del commissario, chiunque sarà il commissario, però, dobbiamo anche chiederci come mai il commissario l'altro giorno non è stato nominato. Evidentemente, è un tema che non è un tema da bar o un tema da salotto politico, ma chi controlla il controllore? L'ha detto bene prima Gennaro Esposito: questo è un Paese che per nascondere una corruzione dilagante, che paradossalmente è aumentata con il Governo Renzi – Expo, Mose, l'arresto di Incalza, il coinvolgimento politico (sicuramente) del ministro Lupi – cerca, mettendo una persona perbene, tecnicamente ai massimi livelli, un professionista indiscusso come Cantone, che deve diventare il “Mago Merlino”, e adesso lo buttano ovunque, rischiando di bruciarlo. Ma è ovvio, perché se si fosse nominato Cantone quattro giorni fa, l'avrebbero messo in un tritacarne tale che sarebbe stato istituzionalmente bruciato, perché alla prima denuncia, chi controllava gli atti del commissario?

Noi la strada ce l'abbiamo molto chiara: bisogna rientrare nei parametri costituzionali. E noi oggi siamo più forti, perché abbiamo discusso di Bagnoli nel merito; abbiamo discusso di come noi pensiamo Bagnoli, non calata dall'alto, perché il lavoro che ha presentato egregiamente Carmine

Piscopo è frutto di un ascolto. Qualcuno oggi in modo provocatorio dall'opposizione diceva: "ci avete fatto aspettare quattro anni", ma non è vero. Certo, i ritardi, per carità, ci possono stare, ma questo è frutto di un dialogo, di un ascolto, di un confronto, ancora oggi, anche all'interno della nostra maggioranza, su quel piano ci può essere qualcuno che è più sensibile al porto, qualcuno che lo è di meno. In ogni caso, oggi siamo in grado di poter dire che, da qui a qualche settimana, dopo un altro passaggio in Consiglio e dopo un'assemblea cittadina, noi possiamo andare dal Presidente del Consiglio Renzi, dal commissario Cantone, o chiunque esso sia, e dire: "queste è la città". E sanno perfettamente, lo sa Cantone come lo sa Renzi, che senza la città di Napoli non si va da nessuna parte. Ma non è un ricatto, non è una minaccia, perché loro sanno di avere sbagliato. Siccome oggi devono fare un nuovo decreto, perché devono consentire, evidentemente, se permane la scelta di Cantone, di fare un decreto che regga al vaglio del Quirinale e ad un minimo di equilibrio costituzionale, allora noi oggi che cosa abbiamo detto al Governo: "se state scrivendo un altro decreto-legge, tenete conto dei parametri costituzionali, perché altrimenti non passerà nessun commissario, non è perché mettete Cantone che la Città di Napoli sarà più morbida, sarà più sorridente quando incontrerà Cantone, ma la durezza dei contenuti sarà esattamente la stessa".

Ecco perché oggi sono contento, sono contento perché abbiamo scritto una bella pagina di confronto, di dialogo, di serenità, di ascolto, ma questa città ha una maggioranza politica che, su uno dei temi più delicati, ha retto fino alle ore 20.00.

E credo che questo sia un passaggio importante, di cui bisogna dare atto anche al Presidente Pasquino, che ancora una volta ha saputo tenere quest'Aula in modo egregio.

Concludo sul tema dei commissariamenti. Il Governo si è reso conto che ha sbagliato. Io credo che politicamente la Città di Napoli, e non solo la Città di Napoli, abbia vinto questa partita. Renzi ha pensato con quella legge di sbloccare l'Italia, invece ha attivato un meccanismo di crescita dell'alternativa nel nostro Paese sociale e politica proprio sullo "Sblocca Italia", perché i commissariamenti insegnano che sono l'epicentro dell'affarismo, della corruttela e della penetrazione delle mafie all'interno delle istituzioni del nostro Paese.

Ecco perché da oggi la battaglia sarà ancora più forte, e noi ci auguriamo che il Governo faccia un passo indietro. Se non vuole fare un passo indietro, deve rientrare nei parametri costituzionali. L'11 aprile saranno tanti i sindaci d'Italia, insieme a tanti cittadini, a tante realtà associative, a tanti movimenti, a ricordare al nostro Governo che l'economia e il lavoro nel nostro Paese non ripartono con trivellazioni, cementificazioni, grandi opere pubbliche inutili, inceneritori e partite come Ilva, Porto Marghera e Bagnoli. Si parte dai poteri ordinari affidandosi alle comunità locali, affidandosi alla politica degli eletti, e non dei Presidenti del Consiglio nominati e non eletti.

Pertanto, credo che oggi noi abbiamo scritto, comunque vada, una pagina democratica.

Io sono orgoglioso di appartenere da consigliere a questo Consiglio comunale. Vi ringrazio perché oggi mi sento più forte nel portare avanti una battaglia, tenendo conto anche delle osservazioni che sono venute dall'opposizione, che in questo Consiglio comunale ha espresso legittimamente e con forza la propria opinione. Grazie.